

Nicola Caracciolo vuole il territorio nel patrimonio Unesco

Oggi a Capalbio il convegno di **Italia nostra** per lanciare un grido di allarme sulla Maremma

MONTALTO DI CASTRO - Pochi chilometri separano Pescia Romana da Capalbio. Il passaggio tra Lazio e Toscana avviene senza soluzione di continuità, un'unica terra, un unico paesaggio: la Maremma. Che è come un marchio impresso nel dna della sua gente. I maremmani. Coraggiosi, sfacciati, forti braccia, grande cuore.

Il cuore selvaggio della Maremma, situato proprio a cavallo tra Lazio e Toscana, nei Comuni di Montalto e Capalbio, potrebbe diventare il punto di incrocio di alcune grandi opere, come l'autostrada tirrenica, come il nucleare con la cittadina castrense in pole position per ospitare i nuovi reattori.

La gente di Maremma protesta. È successo a Montalto sabato scorso, succede oggi a Capalbio. Della manifestazione odierna, organizzata da **Italia Nostra** nei locali del cinema Tirreno, ne abbiamo parlato con Nicola Caracciolo, che dell'associazione è il vice presidente.

Di nuovo a manifestare dottor Caracciolo.

“La Maremma è sotto attacco. Montalto di Castro è la locazione preferita da Enel per una centrale nucleare, senza scordare il paventato cimitero di scorie sull'Amiata e la centrale a carbone di Civitavecchia. Proprio tra Civitavecchia e Montalto, ad oggi, si racchiude il più grande polo energetico europeo, con 7mila Megawatts in circolazione”.

Lei le chiama “emergenze”

“È un attacco scellerato. Bisogna ridiscutere una decisione che vuole concentrare in Maremma grandi opere e grande inquinamento. Una concentrazione eccessiva che rischia di spargere il malcontento tra le popolazioni”.

Il Convegno Maremma Amara di questa mattina è un segnale forte, un messaggio rivolto a tutti per la difesa dei territori.

“**Italia Nostra** si fa promotrice di una iniziativa per la Maremma e per la sua ricchezza. Il nostro obiettivo è riuscire ad iscrivere questa terra nel novero dei siti italiani riconosciuti patrimonio Unesco”.

Il convegno di oggi, secondo le intenzioni dei promotori, è una manifestazione di studio e di protesta che vuole rispondere alla domanda fondamentale: “Quale futuro per la Maremma? Nicola Caracciolo ha dichiarato che “Lo sviluppo equilibrato della Maremma

deve puntare sull'agricoltura, sul turismo, sul commercio. La bellezza meravigliosa, sin qui malgrado tutto, mantenuta dal paesaggio maremmano può garantire per tutti la prosperità. Occorre tuttavia evitare grandi opere inutili, grandi inquinamenti, e le grandi tangenti favorite da un dissennato sperpero delle risorse pubbliche”.

Tra gli interventi dei relatori ci saranno quelli di Aldo Perugi, presidente della Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo, Gianni Mattioli, docente di fisica all'Università La Sapienza di Roma, Riccardo Caniparoli, geologo, e Margherita Signorini, consigliere nazionale di **Italia Nostra**; Maria Rosa Vittadini, dell'Università Iuavdi Venezia; Antonio delle Mura, presidente regionale Toscana di **Italia Nostra**; Cesare Crova, presidente della sezione Lazio di **Italia Nostra**; Antonio Tamburino, Università Lumsa Roma, Andrea Filpa, Wwf Toscana; Roberta Galletta, presidente sezione Civitavecchia di **Italia Nostra**.

